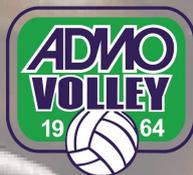


VOLLEY

AMIS-ADMO-VOLLEY | MAGAZINE | 10 SETTEMBRE 2021 | n. 17 - 2021



**PRESENTIAMO
I "LIBERI"**

GIOCA con NOI a PALLAVOLO

stagione 2021|2022



INFORMAZIONI

339-2018223 MARCO

347-2747699 SIMONE

INDICE



**SCUOLA
FEDERALE
DI PALLAVOLO**

STAFF

SERIE B MASCHILE ADMO

ALL. GERARDO GROTTO
ALL. SIMONE CREMISIO
2^ALL. ALESSANDRO MARGARITA
DIR. STEFANO TAVAROLI
DIR. (vice PRES. ADMO) MASSIMO BACIOCCO

SERIE C FEMMINILE ADMO

ALL. SIMONE CREMISIO
2^ALL. LARA MANNINO
DIR. MARCO DALMASO
DIR. MARINO REPETTO

SERIE B

Presentiamo i "liberi"

04

SETTORE GIOVANILE

Ripartiamo

11

RUBRICA

VOLLEY STORY

14

CONTATTI

telefono +39 347 274 7699
+39 339 201 8223
email segreteria@amis-admo.it
facebook amisadmopallavolo
instagram amisadmvolley_official
telegram amisadmvolley
sito web <https://www.amis-admo.it>

Responsabile comunicazione

CRISTIANO MAGRI



2014/2015



SERIE B

PRESENTIAMO I LIBERI

IL RUOLO DEL LIBERO

di Relatore prof. Biagio Di Mieri (<http://www.fipavliguriaponente.it>)

L'utilizzo del libero nelle fasi ricezione-punto e battuta-punto

La figura del libero ha raggiunto una connotazione ben precisa, diventando a tutti gli effetti parte integrante della squadra, giocatore essenziale all'interno degli equilibri di gioco e con un ruolo proprio così come l'alzatore, il centrale, l'opposto, lo schiacciatore.

Il gioco della pallavolo ha subito un cambiamento da quando è stata introdotta questa figura; nel maschile è generalizzato che i centrali giochino solo in prima linea e che il libero entri su di loro dopo la battuta; in questo modo tanti giocatori bravi in prima linea ma scadenti in seconda, che prima faticavano a stare in campo, hanno avuto modo di trovare spazio. Nel femminile l'utilizzo del libero è meno codificato, in virtù del fatto che i sistemi di gioco sono meno specializzati e per via di una maggior cultura del bagher, per cui l'utilizzo avviene semplicemente su chi riceve peggio, indipendentemente dal ruolo; ultimamente, però, anche nel femminile c'è un andare verso il modello maschile, soprattutto nell'alto livello. Inizialmente venivano dirottati su questo ruolo i giocatori particolarmente bassi, quelli che semplicemente faticavano in attacco e per i quali era difficile trovare una collocazione. Adesso ci si è accorti che è importante che il libero non sia "troppo piccolo"; la fisicità ha una sua importanza per riuscire a coprire spazi maggiori, così come il criterio di scelta non si basa sul fatto che "fa il libero perché non riesce a fare altro", ma perché dimostra una naturale inclinazione per il gioco di seconda linea; eccelle in quello, e quindi lo si specializza come libero, così come chi ha naturale inclinazione per il palleggio fa l'alzatore. Il fondamentale che viene maggiormente impegnato è il bagher; oltre a questa capacità tecnica è bene che la persona che dovrà impegnarsi in questo ruolo possieda anche qualità morali come: la



Il libero della squadra Femminile Serie C - Valeria Pescio

volitività, il senso di responsabilità, il coraggio, la freddezza.

Se l'atleta non è molto alto è indispensabile che sia agile e veloce.

L'utilizzo del libero è relativo alla fase di ricezione-punto e difesa-punto della squadra.

Per quello che riguarda l'analisi tecnica del bagher di ricezione dobbiamo considerare:

Requisito fondamentale essere in possesso di una buona tecnica del bagher:

1. Corretta posizione del corpo: arti inferiori divaricati e piegati, peso del corpo distribuito sui due appoggi e non arretrato; busto leggermente inclinato in avanti con



gli arti superiori posizionati in avanti già extraruotati in fuori.

2. Piano di rimbalzo: il più omogeneo possibile. Per fare ciò sollevare le spalle e ruotare gli avambracci verso l'esterno, adottando l'impugnatura più idonea.

3. Orientamento del piano delle spalle, e conseguentemente del piano di rimbalzo che deve essere frontale all'obiettivo.

4. Buona motricità, intesa come abilità a spostarsi velocemente in funzione della traiettoria della palla.

5. Conoscenza dell'uso del bagher laterale, dello scarto laterale, sia a dx che a sx.

il fondamentale? il bagher

SERIE B

PRESENTIAMO I "LIBERI"

IL RUOLO DEL LIBERO - di Relatore prof. Biagio Di Mieri (<http://www.fipavliguriaponente.it>)

Buona capacità di valutazione delle traiettorie (direzione e profondità). Aspetto caratteriale del ricettore. Importante è la capacità di mantenere la concentrazione molto alta focalizzandola sulla palla, prima ancora che venga lanciata dal battitore. Altrettanto importante è la capacità di mantenere il giusto livello di tensione, evitando di sconfinare nell'eccessivo nervosismo ma mantenendo la freddezza necessaria per una corretta esecuzione.

Avere una giusta auto-stima, fiducia nelle proprie possibilità, per poter affrontare il servizio avversario senza la preoccupazione di doversi assumere la responsabilità del doverlo fare.

Altresì importante la capacità di non farsi condizionare dall'errore, cancellandolo immediatamente dalla memoria, senza che vada ad intaccare le sicurezze del giocatore.

E' molto importante riconoscere e combattere gli atteggiamenti negativi.

Ricezione della battuta flottante.

Avere cura di impattare la palla in posizione bassa, aspettando e verificando le possibili variazioni di traiettoria fino all'ultimo; avere le braccia già distanti dal tronco e portarle verso

la palla con un movimento di spinta che parte dalle caviglie, avendo cura che il piano di rimbalzo sia orientato sull'obiettivo.

Cercare di valutare con il giusto anticipo la traiettoria della palla, spostandosi con passi corti e veloci; non è necessario cercare di portare sempre il corpo dietro la palla per ricevere il più possibile con il bagher frontale, ma utilizzare anche la ricezione con le braccia fuori dal corpo che può essere ugualmente precisa; adeguare le spinte all'intensità della battuta.

Nel femminile la battuta flot viene ricevuta con tre giocatrici a differenza del maschile dove si riceve con due giocatori (questo per via delle differenze antropometriche e atletiche che fanno sì che il maschio copra più campo, più velocemente della donna).

Il sistema di ricezione deve essere, inoltre, adeguato all'età e al livello di motricità del gruppo; nei giovanili utilizzo dei sistemi con più giocatori (a W e a semicerchio) per passare poi alla ricezione con tre giocatrici nelle donne e a due giocatori nei maschi.

Importante, a questo proposito, sviluppare la valutazione corto – lungo e allenare molto il

bagher laterale; stabilire, inoltre, le competenze per le zone di conflitto, la ricezione delle palle corte, l'eventuale priorità a dx o sx a seconda della provenienza della battuta.

Adattare, inoltre, la terna alla distanza del battitore dalla linea di fondo, avendo cura di farla avanzare quando si deve ricevere una battuta da lontano.

Comunicazione all'interno del sistema.

La valutazione più complicata da parte del giocatore è sicuramente quella riguardante la profondità della traiettoria della palla, mentre più facile risulta quella inerente la direzione. Un aiuto in questo senso può venire dal giocatore posto più lateralmente rispetto alla traiettoria; e quindi:

1. Valutazione della traiettoria e comunicazione a voce alta (lunga, corta, out, cade) da parte del giocatore più lontano rispetto alla traiettoria della palla (posto 5 parla sulla traiettoria della battuta in posto 1 e viceversa). Utilizzo del "mia" solo da parte del giocatore che riceve la palla nella zona di conflitto.

E' buona regola dare una fetta di campo più piccola al giocatore che riceve e attacca.

Adeguare la linea di ricezione al servizio effettuato da vicino o da

lontano rispetto alla linea di fondo campo.

Allenare il ricettore sia con battuta proveniente da zona 1 che da zona 5. **Ricezione della battuta salto flot.**

Essendo un servizio mediamente più teso, la preparazione della posizione del corpo e l'organizzazione del piano di rimbalzo va anticipata evitando di farsi trovare in ritardo rispetto all'arrivo della palla; anche nel momento dell'impatto la spinta è minore, il più delle volte quasi nulla, facendo sì di far trovare il piano di rimbalzo orientato in modo adeguato.

Più vulnerabile di tutti è il ricevitore attaccante, insieme alle zone di conflitto.

La concentrazione del giocatore deve essere tale da valutare con attenzione la palla dentro – fuori che può verificarsi maggiormente. E' consigliabile ricevere sempre con tre giocatori; dando un po' meno responsabilità al ricevitore attaccante.

Ricezione della battuta al salto

La palla non va cercata ma aspettata evitando di dare spinta, assorbendo e tenendo con un movimento verso il corpo, oppure con accorgimenti del tipo arretramento del busto o leggera flessione al gomito.

Va sempre ricevuta con

sistema di ricezione adeguato all'età

SERIE B

PRESENTIAMO I “LIBERI”

IL RUOLO DEL LIBERO - di Relatore prof. Biagio Di Mieri (<http://www.fipavliguriaponente.it>)

tre giocatori, nel caso di un battitore particolarmente potente, anche in quattro.

Può essere di aiuto stabilire precedentemente se ricevere (dare priorità) a dx o a sx a seconda se la palla arriva da cinque o da uno.

La linea di ricezione si posiziona più arretrata avendo la palla una traiettoria essenzialmente lunga.

L'allenamento del libero in ricezione è caratterizzato da:

- esercizi di tecnica individuale: il libero deve essere un giocatore molto tecnico e come tale deve esercitare continuamente tutte le tecniche di bagher attraverso gli esercizi di controllo del fondamentale effettuati alla parete, con il tecnico, in gruppo; molto utile, per il controllo della tecnica di base, ricevere battute piazzate non troppo tese che consentono esecuzioni precise e corrette.

- Esercizi di precisione sotto pressione: stabilire obiettivi da raggiungere (percentuale # senza errore, numero di ricezioni # consecutive, ecc.)

- Lavoro con la squadra sui rapporti con gli altri compagni di ricezione: all'interno del sistema il libero deve assumersi grandi responsabilità, oltre che doversi occupare di uno spazio mag-

giore nella terna.

- Gestione di tutte le palle libere.

Il libero deve conoscere perfettamente gli aspetti dello studio tattico sull'avversario riguardanti il tipo di battuta di ognuno di loro, le zone che prediligono e l'eventuale utilizzo tattico del servizio, ricordando all'interno della terna e ricordando come hanno battuto gli avversari fino a quel momento (tipo di battuta e di scelta).

Per quello che riguarda la difesa:

Aspetti morali e caratteriali

Avere una buona difesa è l'aspetto che differenzia una buona squadra da una mediocre; è lo specchio della volontà, della tenacia con cui quella squadra interpreta lo stare in campo.

Non dimentichiamo che un bravo giocatore deve possedere non solo la tecnica e il fisico, ma delle grandi qualità morali; saper combattere su ogni palla è l'aspetto che conferisce al giocatore una mentalità vincente.

Le squadre asiatiche (Giappone, Cina ...) hanno sempre fatto scuola in questo senso, ponendo questo fondamentale al primo posto; gli americani ne hanno fatto una filosofia di gioco.

Concetti come: “ non esiste una palla che non

sia difendibile”, “provare sempre “, “ non mollare mai “, sono l'espressione massima della volontà con cui una squadra difende in campo.

In particolare l'affermare che “ nessuna palla è impossibile “ ha portato i giocatori a cercare di recuperare i palloni impossibili; a questo principio va aggiunto: “certi palloni non possono cadere “ dando una priorità di intervento a tutti i palloni difendibili e recuperabili.

Se in altri fondamentali è importante che il giocatore non sia troppo teso, non abbia fretta, sia rilassato, in difesa la volontà e la grinta sono invece necessari; i grandi difensori sono quelli che prendono i palloni che vanno presi. Per questo è importante codificare le situazioni, definendo quelle che possiamo considerare nostro errore da quelle che sono merito dell'avversario, questi palloni li prendiamo, altri li lasciamo perdere e non li consideriamo nostro errore.

Aspetti tecnici

- Posizione del corpo
- Capacità di tenere la palla

- Posizione in campo

Una corretta posizione parte da una buona divaricata degli arti inferiori, piegati in funzione della posizione da tenere in campo.

Se devo essere pronto anche al recupero del pallonetto oltre che al controllo del colpo addosso, starò un po' più alto; se si deve gestire la difesa di colpo forte la posizione è decisamente bassa, con i piedi paralleli poggiati a terra e le ginocchia in avanti per non arretrare il peso del corpo (peso sbilanciato in avanti).

Gli arti superiori sono flessi davanti al corpo, extraruotati e con gli avambracci paralleli al suolo ad una distanza più larga delle spalle.

Il busto leggermente inclinato in avanti, può diventare più verticale se si difende più avanzati.

L'attacco forte addosso potrà essere gestito o con un solo arto se non si è avuto il tempo di unire in bagher, in bagher un po' piegato al gomito per indirizzare la palla più verticale onde evitare che vada sul campo avversario, con una o due mani aperte sulle traiettorie più alte.

La palla forte addosso va tenuta alta sul centro del campo per poter favorire un contrattacco di palla alta; a questo scopo, oltre a mantenere i gomiti un po' flessi come detto in precedenza, può essere utile arretrare leggermente il busto al momento dell'impatto con la palla.

SERIE B

PRESENTIAMO I "LIBERI"

IL RUOLO DEL LIBERO - di Relatore prof. Biagio Di Mieri (<http://www.fipavliguriaponente.it>)

La posizione sul campo deve tenere conto del favorire l'intervento più semplice che è rappresentato dalla difesa con il bagher; da qui l'esigenza di stare più avanti per poter evitare le chiusure in avanti appunto che sono di gran lunga le più difficili e comunque irrealizzabili sui colpi forti.

Se il giocatore sceglie di posizionarsi più avanti sul campo riduce l'angolo di attacco restringendo le possibilità di intervento a quelle con le mani alte andando ad intercettare la palla in un punto più alto della traiettoria; con questo tipo di intervento è più difficoltoso controllare e direzionare la palla.

Le tipologie di intervento cambiano a seconda dell'angolo di arrivo della palla:

- Palla alta al di sopra delle spalle: intervento con una o due mani
 - Palla ad altezza del petto: recupero in bagher laterale o scarto laterale o con le mani aperte
 - Palla di altezza media: bagher normale, frontale o esterno a dx e sx
 - Palla bassa: inginocchiata doppia o singola con eventuale allungamento in avanti
 - Palla avanti: rullata in avanti sul fianco
 - Palla lontana: passo e tuffo o rullate laterali
- E' molto importante

creare un rapporto di simbiosi con il terreno attraverso un lavoro di apprendimento delle varie tecniche di caduta a terra evitando che ci sia il problema della paura di farsi male.

Tutte le tecniche individuali vanno allenate analiticamente nell'uno contro uno eseguito direttamente dal tecnico o negli esercizi a coppie; indispensabile una buona precisione del colpo d'attacco (manualità).

Molto utile a questo scopo il lavoro in ginocchio su materassini per focalizzare meglio l'attenzione sul tipo di intervento da effettuare, discriminando tra quello in bagher e quello con le mani alte. Nel lavoro a coppie è indispensabile valorizzare la variabilità e l'imprevedibilità dei colpi, tenendo presente che una alta percentuale deve esse dedicata ai colpi forti addosso; quando si ricercano colpi laterali, chiusi, alti è indicato inizialmente non attaccare molto forte ma un po' più lentamente per un miglior controllo delle esecuzioni.

Altrettanto utile alternare ai colpi addosso il pallonetto, pretendendo sempre che il giocatore provi a recuperare la palla, anche se in ritardo.

Nel dettaglio fare atten-

zione che il giocatore sia già in posizione di difesa e fermo quando parte il colpo, con lo sguardo non sulla palla ma sul braccio per leggere le intenzioni del compagno.

Per aumentare la qualità della tecnica individuale è estremamente indicato l'allenamento dai tavoli facendo lavorare il giocatore sulla propria zona di difesa individualmente o in coppia per curare le zone di conflitto; è un lavoro che permette di far eseguire molte ripetizioni tenendo sotto pressione il giocatore, stimolando la volontà e la tenacia.

Anche il lavoro intensivo operato dall'allenatore sul gruppo (esercizio su terna, cadute in successione, ecc.) allena molto l'aspetto motivazionale.

Tutte queste forme di lavoro, però, non tengono conto di quella che è la realtà di gioco, il rapporto con la rete, l'attaccante, il muro, per cui è indispensabile allenare la difesa anche attraverso le situazioni di gioco.

In base alla scelta fatta dal muro il giocatore di posto 1 difenderà la parallela forte se il posto 2 mura la diagonale, starà più pronto alle toccate, al mani fuori e al pallonetto se il posto 2 mura la parallela. Il giocatore di posto 6 si

occuperà della palla forte in mezzo al muro se il centrale è in ritardo, oppure degli attacchi alti sulle mani con il muro compatto; anche il giocatore che difende la diagonale dovrà tener conto delle scelte operate dal muro, adeguandosi di conseguenza.

Sulla difesa di primo tempo bisogna tener conto del fatto che con gli esterni stretti a muro in assistenza, il centrale avversario non utilizza colpi chiusi ma attacca più lungo, per cui posto 1 e posto 5 non difenderanno avanzati ma più lunghi e più interni; se non c'è l'assistenza in lettura si adotterà la difesa più avanzata.

Si terrà conto, quindi, della correlazione della difesa con il muro, motivo per cui è importante allenare in situazione di gioco.

Tatticamente il libero va inserito all'interno del sistema difensivo adottato dalla squadra, generalmente facendogli occupare la zona dove arriva il maggior numero di palloni o dove si ritiene sia più complicato difendere; anche in questo caso dovrà prendersi il maggior numero di responsabilità.

La difesa di posto cinque si dispone sui 5 metri da rete, due metri dentro il campo pronti all'attacco in primo tempo dell'avversario

SERIE B

PRESENTIAMO I “LIBERI”

IL RUOLO DEL LIBERO - di Relatore prof. Biagio Di Mieri (<http://www.fipavliguriaponente.it>)

(se gli esterni a muro aiutano sul primo tempo); in caso di posizionamento a muro largo si difenderà più avanzati in previsione di colpi più chiusi.

Se la palla va in banda, a seconda del sistema di difesa adottato, adatterà la sua posizione tenendo conto della segnaletica del giocatore a muro di posto quattro se deve difendere la parallela o andando sotto se il sistema prevede la copertura del pallonetto; se la palla va in quattro il posto cinque prenderà la diagonale orientandosi verso l'attaccante comportandosi di conseguenza alle caratteristiche dell'attaccante. La difesa di posto sei è la più difficile perché c'è più campo da coprire e per via del maggior numero di scelte da effettuare; in base allo studio sulle traiettorie dei centrali avversari e al collegamento con le scelte del muro di posto tre rinforzerà sul primo tempo e, in caso di attacco dalle bande, terrà conto delle segnalazioni a muro de posto due e del posto quattro per rinforzare sulla parallela in caso di muro in diagonale o sulla diagonale in caso di muro in parallela.

L'allenamento del libero sul sistema di difesa prevede un utilizzo nelle varie posizioni perché, a seconda delle

situazioni e della prima linea avversaria, può essere utilizzato su posizioni diverse.

Spesso deve fare esercizi dove deve difendere senza l'aiuto del muro per migliorare la volontà, il coraggio e la capacità di osservazione dell'attaccante a tutto vantaggio del suo senso tattico.

Il libero deve avere una conoscenza molto approfondita dello studio operato sull'avversario, memorizzando perfettamente le caratteristiche degli attaccanti e le loro direzioni, le percentuali di distribuzione del palleggiatore avversario sulle varie rotazioni, la tattica del palleggiatore avversario; spesso in campo ricorda ai compagni le caratteristiche della prima linea avversaria e le loro competenze, svolgendo un ruolo di guida della seconda linea.

Pretendere da lui sempre la massima efficienza!



Pretendere da lui sempre la massima efficienza!

SERIE B

CONFERMATO Federico GARIBALDI

Intervista di Cristiano Magri

La Scuola Federale di Pallavolo AMIS-ADMO è lieta di annunciare la conferma di Federico GARIBALDI come nuovo giocatore della PRIMA SQUADRA (SERIE B) per la stagione sportiva 2021-2022.

SCHEMA TECNICO

Classe 1997

Ruolo Libero

Altezza 1.73

Nel AMIS-ADMO da sempre

Quali sono state le tue emozioni e sensazioni nell'affrontare il campionato di serie B?

Sicuramente è stata una annata molto bella e particolare, ricca di soddisfazioni e di tanta intensità, tutte cose che mi hanno permesso di crescere molto sia a livello di gioco ma anche dal punto di vista della preparazione e dell'approccio alle gare ed alla stagione in generale.

Unica pecca è stata l'assenza del nostro amato pubblico che spero potrà tornare a farsi sentire e a godersi

dal vivo la categoria senza più esagerate restrizioni sin da subito.

Quali obiettivi personali ti poni in questa stagione e dove speri di arrivare con la squadra?

L'obiettivo primario di squadra deve essere certamente il raggiungimento della salvezza.

Ci apprestiamo ad affrontare un campionato molto difficile, con molte squadre che si sono rafforzate parecchio.

Sarà molto importante rendere il Parco Tigullio un fortino, nel quale dovrà essere difficile per tutti portare a casa punti.

Personalmente invece voglio continuare il mio percorso di crescita e di miglioramento iniziato già l'anno scorso, con

l'aiuto di compagni di squadra dalla grande esperienza e di nuovi innesti vogliosi di mettersi in gioco.

La società si migliora e rinforza anno dopo anno, quali sono secondo te le qualità migliori di questa società?

Personalmente apprezzo molto la volontà di rendere ogni gruppo sia delle giovanile che nostro il più familiare possibile ed un ambiente sano nel quale si può crescere di squadra, senza guardare troppo al singolo.

L'importanza di fare gruppo, squadra, quanto è importante per Te? spiega le tue ragioni

Come dimostrato nella

scorsa annata, nella quale da neopromossa siamo arrivati a giocarci addirittura il playoff credo che soprattutto in categorie come questa un gruppo squadra unito, composto da amici e persone che si conoscono e giocano insieme da anni e che hanno la stessa passione risulti maggiormente importante rispetto a qualche nome singolo di spessore. Da quest'anno cambierà molto l'assetto generale della squadra ma credo che quanto è stato fatto negli ultimi anni, le vittorie e le soddisfazioni che tutti insieme ci siamo tolti siano la dimostrazione più lampante di questo concetto.



SERIE B

BENVENTUTO Ricardo MUNOZ

Intervista di Cristiano Magri

La Scuola Federale di Pallavolo AMIS-ADMO è lieta di annunciare l'arrivo di Ricardo MUNOZ come nuovo giocatore della PRIMA SQUADRA (SERIE B) per la stagione sportiva 2021-2022.

SCHEDA TECNICA

Classe 1997
Ruolo Libero
Altezza 182 cm

Presenta il tuo percorso sportivo

Ho iniziato a giocare a pallavolo nelle giovanili dell'Amis Admo partecipando negli anni ai vari campionati giovanili. Ricordo in particolare la stagione 2017/2018 nella quale sono riuscito a togliermi una grande soddisfazione centrando la promozione in serie C insieme ad un grande gruppo. Negli ultimi tre anni ho giocato invece al Villaggio Volley.

Come hai vissuto la passata stagione?

L'ultima stagione si è rivelata soddisfacente nonostante l'incertezza iniziale dovuta alle restrizioni per il COVID. Siamo riusciti a portare a termine il campionato a differenza della stagione precedente quindi non possiamo che essere contenti.

Quali obiettivi personali ti poni in questa stagione e dove speri di arrivare con la squadra?

in questa stagione spero di riuscire a dare il mio contributo alla squadra, lavorando duro e migliorando sotto diversi aspetti. Ci sono i presupposti per fare bene.

La società si migliora e rinforza anno dopo anno, quali sono secondo te le qualità migliori di questa società?

In questa società negli anni ho sempre avuto modo di lavorare bene con persone serie e competenti.

L'importanza di fare gruppo, squadra, quanto è importante per Te? spiega le tue ragioni

Ritrovo una squadra che ha fatto del gruppo un'arma importante negli ultimi anni. So come lavorano e sono contento di farne parte.



SETTORE GIOVANILE

AMIS-ADMO TORNA IN PALESTRA "GIOCA E CRESCI CON NOI"

Dopo l'ottima stagione appena terminata con i titoli territoriali dell'U15,17,19 maschile, e le medaglie di bronzo nelle rispettive finali regionali, l'AMIS-ADMO è pronta a ripartire anche con il settore giovanile. Le attività si svolgeranno nelle palestre scolastiche e non dei Comuni di Chiavari e Lavagna, continuando a mantenere alto il livello di controllo e sicurezza del rispetto dei regolamenti

anti contagio da Covid-19. Lo staff tecnico delle squadre maschili e femminili vi aspettano per giocare e crescere con noi.

Per informazioni più dettagliate è possibile contattare Marco 3392018223 e Simone 3472747699 oppure seguirci sui nostri canali di comunicazione

- Facebook
amisadmopallavolo
- Instagram
amisadmovolley_official
-Telegram
t.me/amisadmovolley

-Sito web

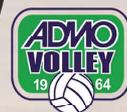
www.amis-admo.it

-E-mail

segreteria@amis-admo.it



GIOCA con NOI a PALLAVOLO



stagione 2021|2022

☎ 339-2018223 MARCO
347-2747699 SIMONE

🌐 amis-admo.it

📘 amisadmopallavolo

📷 amisadmovolley_official

📍 amisadmovolley

#RIPARTIAMO

SETTORE GIOVANILE

FESTA DELLO SPORT IN CENTRO A CHIAVARI Domenica 5 settembre 2021



Giornata impegnativa per lo staff della società !!!

Caldo torrido e bambini desiderosi di giocare hanno sfiancato i nostri allenatori e dirigenti presenti alla terza edizione della Festa dello Sport in Centro a Chiavari.

Come detto, numerosi bambini e bambine si sono avvicinati ai campetti allestiti in Piazza Mazzini e, dopo aver eseguito tutte le procedure anti-covid, i

piccoli sportivi hanno potuto giocare in tutta sicurezza sotto l'occhio attento degli allenatori e dirigenti della società.

Quindi, giornata molto positiva per affluenza e interesse verso il nostro sport che, grazie anche ai risultati recentissimi della Nazionale Femminile che ha conquistato l'Europeo, avvicina sempre più giovani e giovanissime al volley.



#RIPARTIAMO

NOTIZIE

VOUCHER GIOVANI

DAL 6 SETTEMBRE PARTE IL VOUCHER GIOVANI

Il Voucher Giovani, approvato nell'ultima riunione del Consiglio Federale, che prevede un contributo in favore degli atleti di età compresa tra i 6 e 12 anni per agevolare l'attività del Volley S3, è pronto a partire.

Da lunedì 6 settembre, infatti, sarà possibile registrarsi sulla piattaforma (il link di accesso sarà comunicato nei prossimi giorni) per poter richiedere il contributo previsto per ragazzi fino a 12 anni. Il provvedimento, destinato alle ASD e SSD FIPAV per lo svolgimento dell'attività rivolta ai ragazzi della fascia d'età promozionale, stanziato con il contributo di Sport e Salute SPA ed integrato dalla FIPAV, per un totale di 1.500.000, avrà la finalità di agevolare le famiglie dei giovani atleti nel sostenere le spese di iscrizione dei propri figli a corsi e attività promozionali di Volley S3.

Il voucher, dell'importo di 100,00 euro e 150,00 euro per i diversamente abili, potrà essere utilizzato esclusivamente presso le ASD e SSD iscritte al Registro CONI o al Registro parallelo CIP e regolarmente affiliate alla FIPAV per la stagione 2021/22.

Una volta che l'atleta tesserato sarà stato ammesso al contributo, perché in possesso dei requisiti previsti dal

bando, la FIPAV erogherà i voucher direttamente alle società che a loro volta elargiranno l'importo all'avente diritto decurtandolo dalla quota d'iscrizione o restituendo parte della retta già pagata.

La FIPAV, in risposta all'impatto significativo che la pandemia ha provocato nell'ultimo anno, ha voluto aiutare le società e le famiglie in difficoltà per scongiurare il forzato abbandono della pratica motoria e sportiva dei piccoli pallavolisti, inclusi quelli con disabilità. Tutti i dettagli sono disponibili al seguente link <https://www.federvolley.it/voucher-giovani>

VOUCHER GIOVANI
stagione agonistica 2021/22

IL CONTRIBUTO

1.500.000 €

Importo complessivo raggiunto grazie all'integrazione da parte di **FIPAV** dell'iniziale contributo previsto da **Sport e Salute spa**.

Per maggiori informazioni
www.federvolley.it/voucher-giovani
✉ voucher@federvolley.it



Un contributo per l'attività promozionale di Volley S3 ai bambini/e di età compresa tra 6 e 12 anni, inclusi/e bambini/e diversamente abili. Il contributo iniziale, previsto da Sport e Salute spa, è stato integrato da FIPAV con risorse proprie per arrivare all'importo complessivo di

1.500.000 €

IMPORTO EROGATO PER I SINGOLI TESSERATI



COME PRESENTARE LA DOMANDA

- Il genitore iscrive il figlio presso una società affiliata alla FIPAV.
- Il genitore con CF e marcatore del figlio entra nel portale FIPAV e si registra.
- Completata la registrazione, il genitore avrà accesso alla piattaforma on line per compilare la modulistica e richiedere il voucher.
- La società entra sulla sua pagina e conferma, con firma digitale, la domanda fatta dal genitore.
- Una volta scaturiti i termini, FIPAV invierà un'email ai genitori aventi diritto al voucher ed alla società.
- Se avente diritto, il genitore dovrà firmare un documento alla società in cui dichiara di aver ricevuto il contributo, così, all'indirizzo del voucher.
- La FIPAV erogherà i voucher direttamente alle società e marcatore avrà una mail ai genitori con il voucher.
- La società erogherà l'importo al genitore sempre previa distribuzione della copia di un'ordine e restituzione del voucher ricevuto dal genitore.

CHI PUO' RICHIEDERLO?

Età compresa tra i 6 ed i 12 anni
Nuclei familiari con:

- 1 solo figlio a carico
reddito lordo del nucleo familiare inferiore a **30.000,00 €**
- 2 figli a carico
reddito lordo del nucleo familiare inferiore a **38.000,00 €**
- 3 o più figli a carico
reddito lordo del nucleo familiare inferiore a **45.000,00 €**

Iscritti nella stagione 2021/2022, alle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate FIPAV regolarmente iscritte al Registro CONI o al Registro parallelo CIP.

QUANDO PRESENTARE LA DOMANDA

La domanda di contributo potrà essere presentata a partire dal

6 SETTEMBRE 2021
e fino alle ore **23.59** del
17 OTTOBRE 2021

Le domande dovranno essere comprensive di:

- fotocopia fronte-retro, non autenticata, di un documento in corso di validità di chi sottoscrive la domanda;
- il pari portatori di disabilità, idonea autocertificazione attestante la disabilità del soggetto interessato;
- il consenso al trattamento dei dati personali.

Per maggiori informazioni
www.federvolley.it/voucher-giovani
✉ voucher@federvolley.it

#RIPARTIAMO

VOLLEY STORY

a cura di *Moreno Salvini*

GIOCAVAMO ALLA “MARCHESANI”.....

di *Renzo Dalmaso*

Nella Riviera di Levante abbiamo iniziato a giocare a pallavolo nel 1958.

Insieme a me, giocatore e allenatore, a piantare le radici del volley c'erano alcuni studenti delle scuole medie superiori: ricordo Zama, Motta, Pescia, Pettenati, Divano, Fazio, Stagnaro e Suvero. Con quel gruppo, dietro al vecchio Supercinema, allestimo un campo all'aperto col fondo in asfalto e cemento.

Dopo tante amichevoli e sfide tra Istituti scolastici, iniziammo a cimentarci con l'ACLI Chiavari del Presidente Spadoni nei primi incontri dei campionati federali FIPAV (a livello nazionale, la Federazione contava allora solo alcune migliaia di tesserati), sfidando le più agguerrite compagini genovesi.

Facemmo quindi la conoscenza di giocatori come Conte, Bini, Villa, Bosi, “Baciccia”, alcuni dei quali con qualche trascorso in Nazionale, e di personaggi destinati a diventare “storici” come i dirigenti Corti e Ghiglione e, tra i tecnici, il professor Carmarino, coltivatore e costruttore di grandi giocatori genovesi, factum della palestra di Piazza Pallavicini e Genova Rivarolo.

Era una pallavolo ancora pionieristica, quella, che guardava avanti con allenatori che si perfezionavano tecnicamente e società che via via si dotavano di strutture adeguate al salto

di qualità futuro, interessate a condividere in concreto il valore educativo dello sport in quanto convinte della sua forte valenza nella formazione dei giovani come atleti e come futuri cittadini.

E pensavano allo sport puro, praticato con lealtà, rispetto, riconoscimento del valore umano, agonistico, sportivo dell'avversario.

A questo proposito c'è un ricordo che cito volentieri. Nel campionato di serie C del 1961-62, l'ACLI Chiavari era prima in classifica con zero sconfitte. Mancavano poche partite alla fine del campionato, al termine del quale fummo promossi in serie B, e una di queste era contro una blasonata squadra genovese la Libertas Multedo. Incontrammo i nostri avversari a Genova su un campo da bocce all'aperto con le righe tracciate con polvere di gesso (in salvataggio o in rullata ci riempivamo di quella delicata polvere bianca, ed anche di graffi nelle gambe, nelle ginocchia, nelle mani...ma non c'era preoccupazione: ci eravamo abituati, poiché a quel tempo i campi all'aperto erano consentiti e ne esistevano più d'uno).

Ci furono i soliti preliminari di gara e prima dell'inizio dell'incontro, arrivò il momento del saluto delle squadre che si usava nella FIPAV. I giocatori si schieravano in riga, ben allineati a fondo campo e il capitano della

squadra pronunciava ad alta voce il nome della squadra avversaria.

“Per il Multedo...hip! hip!” e il resto dei giocatori gridava un forte e collettivo “urrah !!!”. A quel punto, i giocatori, col capitano in testa, sfilavano sotto rete e si davano la mano. Ci fu, prima di iniziare la partita con la Libertas, un brevissimo attimo di pausa e subito spuntò il capitano della squadra di casa, Luciano Steardo, con un enorme mazzo di fiori cellofanato e un vistoso fiocco rosso. Me lo consegnò dicendomi: “è il nostro omaggio alla capolista”.

Tra tutti noi seguì un momento di piacevole stupore, misto a un pò di commozione. Poi l'incontro prese il via e fu agonisticamente molto combattuto (sia con gli avversari che con il vento e il sole che ci costringevano ad adattarci alle continue variazioni di luce e di direzione del vento stesso) e terminò con la nostra sudatissima vittoria. Ma nessuno di noi ha dimenticato quel gesto di Steardo che includeva in sé la sintesi di tutti i valori nobili e antichi dell'agone sportivo e che aveva suscitato in noi un sentimento di grande orgoglio identitario, orgoglio di appartenere a quel mondo. Nel 1960 fu inaugurata a Chiavari la palestra Marchesani, che divenne il polo di attrazione e diffusione della pallavolo nel Tigullio e nel Levante.



Questo, grazie anche ai frequenti collegiali qui tenuti dalla Nazionale Italiana guidata allora dall'indimenticabile professor Franco Anderlini, agli stage e ai corsi di aggiornamento per gli allenatori cui partecipavano i nazionali: Tedeschi, Fangareggi, Grillenzoni, Zanetti, Mazzi e altri.

L'ACLI Chiavari si chiamò CSI Chiavari e poi Volley Chiavari e US Levante, con questi nomi scalò le categorie fino a raggiungere, nel 1963 e mantenere per parecchi anni, la serie B nazionale maschile (allora la seconda categoria dopo la serie A) per poi emigrare, a seguito della fusione con l'ACLI Lavagna, e col Porto Turistico Lavagna (ex Stella Azzurra) nell'omonima e confinante cittadina, dove ha disputato parecchi campionati di B2 ed alcuni di B1 col nome di ADMO Lavagna.

Quella squadra “storica” del 1963 era composta da me (giocatore e allenatore) Giorgi C., Giorgi G., Squillario, Capozio, Sartori, Valente, Divano, Viaggi, Chiarini, Rosset-

a cura di *Moreno Salvini*

GIOCAVAMO ALLA “MARCHESANI”.....

to, Sanguineti, Spinetto, Scarpa, Cremisio, Raffo, Rossi, Costa, Clarke.

Come giocatore e allenatore, ruolo che ho quasi sempre ricoperto, nel 1965, durante la parentesi del servizio di leva, ho guidato anche la squadra Campione d'Italia Militare. Ma la vita mi chiamava ad uscire dal campo di gioco e a perfezionarmi sempre più nel ruolo di coach.

Chiavari è diventata nel tempo uno dei punti di riferimento della pallavolo nell'ambito della provincia di Genova e della Liguria intera. Dal nucleo originario della pallavolo, costituito dal nostro CSI Chiavari, si staccarono negli anni giocatori e allenatori. Si formarono dirigenti che fondarono via via altre società come la NIKE Chiavari, la Stella Azzurra Lavagna (che arrivò fino alla serie B maschile) e il Volley Sestri Levante. E iniziarono a costituirsi anche le prime squadre di pallavolo femminile (la prima fu il CSI Pallavolo Chiavari, da me allenata insieme a Claudio Giorgi).

Si aggiunsero via via nel Comprensorio Levante della Provincia di Genova molte altre società sportive che promossero la pallavolo sia maschile sia femminile. Tra esse il Villaggio S.Salvatore, Tre Stelle Moneglia, Cef Rapallo, (una polisportiva che iniziò la sua attività maschile nella pallavolo con me nel 1971 e nella quale rimasi fino al 1975). Con il nome di Polisportiva S.Maria arrivò poi fino alla serie B femminile ed ora è titolare della qualifica di Scuola Federale di Pallavolo. E ancora, si formarono la Polisportiva Tigullio, che ho allenato

dal 1975 per una decina d'anni in serie D,C2, eC1 e la Polisportiva S.Siro a S.Margherita Lig., la Pro Recco, il Volley Uscio, il VBC Casarza (arrivata per un anno alla B2 femminile), il Volley Golfo Paradiso a Camogli, il VBC AMIS Chiavari (fondata da me insieme a un gruppo di tecnici nel 1993) ed ora titolare e sede della Scuola Federale di Pallavolo diretta da Marco Dalmaso, che insieme a Simone Cremisio (ambidue figli d'arte) organizzano l'attività sportiva del pool di associazioni VBC AMIS Chiavari e ADMO Lavagna. Tutte società queste del Tigullio, che negli anni sono state protagoniste delle varie serie di campionati fino alle serie D, C e B.

Partendo dagli anni Sessanta fino a fine anni Ottanta, nella realtà del volley che confina con Genova si sono impegnati molti tecnici e dirigenti che qui voglio ricordare: Spadoni, Bottino, Migliaro, Vaccarezza, Gai, Carrara, Federici, Rocchini, Russo, Stevanin, Gotelli, Fossati, Devoto, Gozzi, Mosto, Salvini, Belingheri, Giorgi, Valente, F.Cremisio, Porro, Chiarini, G.Campodónico, R.Canessa, Aste.

Così come mi sembra doveroso ricordare i nomi di Guani, Paoli, Secco nello Spezzino, e quelli di Besio, Levratto e Mazzucchelli a Ponente.

Rivedo i tanti passaggi che hanno scandito una vita passata in palestra, sperimentando la teoria nella realtà della pratica. E penso di aver svolto le molteplici mansioni e le attività che ho affrontato mettendo sempre a frutto la mia conoscenza, a volte

percorrendo anche sentieri nuovi, che spesso si sono rivelate intuizioni originali poi confermate nei fatti. Come, ad esempio, la costruzione di una rete capillare di referenti provinciali per l'organizzazione dell'attività giovanile e scolastica, e il loro periodico aggiornamento tecnico secondo un modello organizzativo ispirato a quello aziendale, nel rapporto casa madre – filiali.

In questo lavoro sono nati i tornei nazionali di minivolley e superminivolley che hanno coinvolto tutte le provincie italiane sia a livello maschile e femminile. Abbiamo voluto far giocare i bambini nelle più belle piazze del Paese, di fronte ai loro palazzi, alle chiese, ai monumenti che fanno parte della nostra storia diffondendo conoscenza, cultura e identità di ciò che siamo e quanto grandi siamo stati. Abbiamo giocato nella bella natura dei Parchi, davanti alla solennità dei Castelli, nella spiagge e ai piedi della montagne.

Questi tornei sparsi per l'Italia hanno fatto sì che oggi i tornei di Mini e di Super-minivolley si svolgano autonomamente in tutta Italia su iniziativa dei comitati fipav o di pool di società sportive locali. Tutta questa attività ha contribuito e contribuisce tuttora a creare una base di molte centinaia di migliaia di giovani e giovanissimi praticanti (che hanno accresciuto enormemente la pratica e l'immagine bella del nostro sport), dai quali sono usciti tanti atleti e atlete nazionali.

Sono onorato di poter dire che ho partecipato alla costruzione, mattone su mattone, di una piramide che esprime un'immagine

pulita di quei valori che contano davvero: Sport, Educazione, Cultura, Far Play.

*Per gentile concessione dell'autore, tratto dal libro: Alta in banda – Ed. Lo Sprint srl – marzo 2016.

Giocatore, insegnante di ed. fisica, tecnico agonistico, studioso di Teoria del Movimento. Renzo Dalmaso, nella sua lunga carriera di allenatore e di formatore, ha indagato ogni possibile campo di studio e di pratica della pallavolo, sperimentando nuove metodologie di allenamento dei giovani e pubblicando testi e guide didattiche per tecnici ed insegnanti. Non a caso, il suo impegno lo ha portato a ricoprire i ruoli di dirigente nazionale del settore Giovanile Fipav, di responsabile nazionale Minivolley e di docente dei Corsi Tecnici della Fipav e relatore in molti convegni e seminari (anche internazionali). Premiato con la Rete d'Oro del volley ligure, è nella Pallavolo dal 1958, quando, a Chiavari insieme ad alcuni amici alza una rete e traccia il primo campo all'aperto, primo seme di un raccolto che con il tempo porterà molte soddisfazioni a tutto il Levante genovese. Per il ruolo interpretato, la competenza e i risultati raggiunti soprattutto con i giovani, Dalmaso è indiscutibilmente il Numero Uno.

Oggi a quasi ottant'anni, trascorre ancora vari pomeriggi in palestra con i bambini e gli adolescenti. E conserva bellissimi ricordi della sua vita sotto rete

“Torna Campodónico l'uomo di Kipling”

MAIN SPONSOR



PREMIUM SPONSOR



SOSTENITORI

